

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutto cavat lapidem.

In Padova C. 5, arretrato 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI: Anno Sem. Trim.
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50
Per il Regno . . 30.— 11.— 6.—

Padova, Giovedì 11 Gennaio 1877
Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1721 e 1721 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 30 la linea
In terza 40
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

L'ABOLIZIONE DELLE PENSIONI

L'on. Nervo ha fatta alla Commissione del bilancio proposta di sopprimere le pensioni civili e stabilire questo servizio su altre basi. Ecco le parole con cui l'on. Nervo accompagna la formula della proposta.

«La vostra Commissione, ei dice, è d'avviso essere indispensabile lo avvisare a larghe riforme se si vuol dare all'ordinamento amministrativo del paese, un assetto razionale ed economico.

«Il governo ha già manifestato la sua intenzione di presentare alla Camera un progetto di legge sullo stato degli impiegati che da lui dipendono.

«La Commissione crede che questo provvedimento debba essere completato con altri, tendenti a porre un argine alla crescente marea delle pensioni civili e militari a carico del bilancio dello Stato.

«Riguardo alle pensioni civili, la Commissione pensa che il sopprimere il sistema per tutti coloro che non hanno ancora alcun diritto acquisito verso lo Stato, possa riuscire utile non solo alla pubblica finanza, ma eziandio al progresso economico del paese, il quale non potrebbe che sentirne grande vantaggio se la sua gioventù, non avendo più l'incentivo della pensione, applicasse maggiormente la sua intelligenza e la sua attività alle industrie, al commercio ed all'agricoltura, anziché ai lavori della vita burocratica.»

Non hanno diritto acquisito verso lo Stato tutti coloro che non giungono ora ai 25 anni di servizio.

In queste parole troviamo che v'è contraddizione colle proposte già formulate, le quali accennavano a togliere l'affidamento della pensione solo a quelli che entreranno in servizio dopo il 1 gennaio 1878.

È chiaro come non possano essere diffidati quelli che hanno quindici o venti anni di servizio. È vero che, quando si facesse la legge, il Governo rimborserebbe a questi le annate di ritenuta: ma in questo caso, bisogna dirlo, è affinché non nascano equivoci.

Se poi il Governo, dato il nuovo sistema, rimborsa le ritenute, il bilancio è costretto a registrare una grossa spesa; e allora scompare il vantaggio che si vuol fare alla finanza. Poiché nel caso nostro si deve pensare più il vantaggio immediato che a quello lontano che certo non mancherebbe.

L'on. Relatore vuole impedire «la crescente marea di pensioni civili e militari;» ma in ordine a creare un nuovo sistema, non parla che delle pensioni civili. E perchè questa differenza?

Se il nuovo sistema è razionale per i civili non lo sarà per i militari?

Noi crediamo che il nuovo sistema debba essere profondamente studiato, in modo che non siano introdotte innovazioni di problematico effetto e atte a turbare più che a giovare.

Però se si fa una Cassa delle pensioni separata dal pubblico erario, colla base odierna delle ritenute, noi crediamo che l'istituzione sarà utilissima, anche perchè si ritorna alle origini, ossia al pensiero dei governanti antichi, i quali non hanno mai voluto che le ritenute dell'impiegato andassero nel baratro della finanza, confuse con l'amalgama del danaro pubblico.

Molto noi apprezziamo questi studi e questi propositi; ma crediamo altresì che, allo stato

delle cose, si è dimenticato il meglio che subito poteva essere applicato.

Si può capire che sia questo meglio; una operazione sulle pensioni esistenti, mediante consegna di rendita ai titolari; rendita che sarebbe sempre di molto inferiore al totale di oltre 59 milioni che si paga ora. L'operazione potrebbe dar un beneficio di 20 milioni all'anno.

Lega contro il Macinato

Il *Presente* e la *Minoranza* di Reggio pubblicano moltissime adesioni alla Lega.

La *Ragione* contiene un lungo articolo in risposta alle lettere degli onorevoli Laporta e Taliani.

Il *Corriere di Vicenza* si occupa anch'esso nel suo articolo della Lega che; come egli si esprime, ora cammina da città a città e trova ovunque adesioni e sebbene sia stata giudicata da taluni un'utopia, una generosa ispirazione, certo diverrà oggetto di seria discussione in Parlamento.

Il *Corriere* ricorda le parole dette a Stradella dall'on. Depretis (11 ottobre 1875), e siccome quelle parole suonano promesse di occuparsi per l'abolizione di una tassa che è la negazione dello Statuto, così il *Corriere* è sicuro che l'onor. Depretis non se ne dimenticherà.

Le solite calunnie

Il signor Domenico Galati, nella *Gazzetta di Napoli* del sei corr., n. 6, scrive:

«I deputati della Sicilia, o per dir giusto i deputati della provincia di Palermo, Caltanissetta e Girgenti, dovevano, in massima parte, la loro elezione alla mafia. Legati a questa, con vincoli di amicizia, ne sorvegliavano i difensori nel Parlamento, nei ministeri, nelle prefetture, nelle questure, nelle procure del Re, nelle preture.»

Avendo l'onore d'essere deputato della provincia di Girgenti, dichiaro più che menzognere calunniose le affermazioni del signor Galati e, mentre mi riservo di provvedere altrimenti per ribattere più convenientemente un'offesa di quella natura; per parte mia, concedo, da ora, all'accusatore, piena ed intera facoltà, per mettere avanti le prove delle imputazioni che osò di formulare, con cuore troppo leggero.

Roma, 7 gennaio 1877.

Saverio Friscia

Deputato del collegio di Sciacca in prov. di Girgenti.

È inutile aggiungere che la *Gazzetta di Napoli* è un'organo dei moderati.

Lettere Milanesi

(Nostra corrispondenza)

9 gennaio.

Ieri ci giunsero le notizie delle elezioni suppletive. Quali ce le aspettavamo. Venosta e Bonghi eletti, e d'altra parte assicurata la elezione dell'Aperti. La *Ragione* d'ieri portava un assennato articolo sulla scelta di Vittorio e Conegliano, e davvero che ognuno che veda addentro nelle cose non può a meno di accettarlo.

Vi dissi l'ultima volta che a Milano c'è lotta. Sicuro! Il Municipio è in urto colla

cittadinanza; sorgono da ogni parte lamenti contro l'amministrazione attuale, e quasi non bastassero vi si aggiunse la politica, che si infelicemente vollere toccare i nostri padri coscritti. Fatto sta che tutti qui danno poco tempo di vita alla Giunta attuale, nè certo io piangerò la sua morte. Dove i reclami raggiungono il massimo grado si è nei sobborghi da poco e con certi patti annessi alla città; la Giunta tenta su tutti i modi di violare questi patti, con danno immenso ai proprietari, ed agli industriali dei sobborghi. Domenica essi tennero un'adunanza per votare un'ordine del giorno in cui protestare contro le violazioni, e chiedere rimedi coll'istituzione dei vice-sindaci, che servano ad un largo discentramento nell'amministrazione cittadina. Intervenero all'adunanza anche i consiglieri Airaghi e Mussi e il deputato Marcora. L'ordine del giorno votato all'unanimità fu presentato alla regia prefettura.

Un'altra guerra si combatte a Milano; guerra d'arguzie, di motti, spiritosi, di spiritose invenzioni, di basse calunnie, di insidiosi «si dica» contro al Prefetto. È una guerra che dura da molti mesi, dal primo giorno che si seppe la nomina del Bardesono — e che minaccia durare un pezzo ancora. La *Perseveranza* mena colpi a dritta ed a sinistra, il *Pungolo* punzecchia con una vivacità degna di miglior causa, il *Corriere* va piano; tratto tratto vien fuori con un articolo in cui si protesta ossequiente al rappresentante del Re, ma questa volta non può a meno di notare ecc. ecc. e nota le più belle cose di questo mondo. V'assicuro, lettori padovani, che voi ci perdetevi un tanto a non poter leggere e confrontare quotidianamente questa triade scordata dal concerto consortesco milanese.

Una notizia giornalistica. Pare che l'*Unione* abbia attaccato una lite feroce col suo vecchio direttore onor. Giovanni (non Giuseppe) Mussi, deputato della sinistra costituzionale, la più all'acqua di rose; chè si annunciò in questi giorni che l'*Unione* passa sotto la direzione di Carlo Righetti (Cletto Arrighi), e che l'onorevole Giovanni fonda una *Nuova Unione*: quest'ultimo è un *si dice*; del resto non improbabile, chè il ministero ha bisogno di un fedele interprete a Milano; non essendo atta a ciò la *Lombardia*, che ha tre peccati pei milanesi, due peccati grossi: il voltafaccia fatto dopo il 18 marzo, e le sue convenienze di mensa e letto col figlioccio *Corriere!* e l'altro, il più grosso — d'esser troppo palesemente in relazione colla prefettura. — Ho detto dunque che non è improbabile sorga questo nuovo organo ministeriale, ma dico anche che è improbabile attecchisca; a Milano, volere o non volere, i Nicoteriani son pochi; diceva giusto il *Corriere*, o moderati o radicali, o col *Pungolo* o colla *Ragione*. E il povero *Corriere* aggiungeva un lamento sulla crescente diffusione della *Ragione*, incolpandone... il Prefetto! Bellina nevero! Non l'ingegno, non l'onestà di chi lo scrive, ma il Prefetto! E si che la *Ragione* non si cura nemmeno di sapere se il Prefetto riceva sì o no; cosa che sta immensamente a cuore al *Pungolo*.

Alla Scala si va a gonfie vele, ad onta delle tre maledizioni che le aveva scagliato contro la *Perseveranza*. Nessuno alla Scala! e invece folla ed applausi. Stasera 4^a rappresentazione dell'applaudito e magnifico ballo *Loro-Ley*, e prima dell'opera di Lauro Rossi,

La contessa di Mons. Se ne attende l'esito con impazienza.

Da molti giorni — anzi dal dì di Natale — le vetrine dei librai sono adorne di un libro dalla copertina nera, funerea! È un libro, intorno a cui da una parte si tenta combattere una battaglia campale, dall'altra si tenta impedirla col silenzio. Forse le *Madri... per ridere* (il libro in questione, nuovo romanzo del Tronconi) non merita nè l'uno nè l'altra; dico forse perchè non lo ho ancor letto; ma lo leggerò, e ne parlerò, — se mi concederete un po' di spazio — con libera parola, senza vane iattanze, nè ridicoli scrupoli.

Novità drammatiche importanti nessuna; commedie e piccoli fiaschi, ecco finora le novità del Manzoni. Si attende qualche cosa dai nostri autori principi, e se ce lo daranno queste qualche cosa saremo ben felici di applaudirlo!

Tanti saluti ed un arrivederci dal vostro
A. D.

Interessi Provinciali

FERROVIA PADOVA-BASSANO

Abbiamo avuto occasione assai di frequente di deplorare gli errori commessi dalla nostra provincia nella questione ferroviaria provinciale e soprattutto quello gravissimo di aver contribuito coi nostri denari alla costruzione della linea Vicenza-Treviso che riuscirà a tutto detrimento della provincia di Padova.

Ma pur troppo di questo gravissimo errore non vi è rimedio — ormai ciò che è fatto è fatto.

E tuttavia il danno della nostra città sarebbe meno grave se la linea *Padova-Cittadella-Bassano* potesse essere attuata prima di quella *Vicenza-Cittadella-Treviso* o almeno contemporaneamente, poichè si perderebbe solo nel transito ma non i rapporti commerciali del mercato di Cittadella colla piazza di Padova.

Pare invece che avverrà tutto all'opposto anche di questo: pare che la linea *Vicenza-Cittadella-Treviso* sarà attuata prima della linea *Padova-Cittadella-Bassano*: ed invero i lavori per questa linea sono molto negletti mentre invece si procede con tutta alacrità nei lavori per la linea Vicenza-Treviso.

Evidentemente può conseguirne un danno gravissimo per la nostra città.

Se la linea Vicenza-Treviso sarà attuata prima della linea Padova-Bassano o almeno del tronco *Padova-Cittadella*, ne avverrà di necessaria conseguenza che si svieranno i rapporti commerciali che finora ebbe Cittadella con Padova: il commercio di Cittadella, messa subito in comunicazione ferroviaria con Vicenza e non con Padova, affluirà a Vicenza.

Su questa eventualità intendiamo richiamare la seria attenzione dei nostri rappresentanti nel Comitato ferroviario consorziale e dello stesso consiglio provinciale.

Pur troppo non si può costringere l'impresa ad aspettare che i lavori sieno

compiuti in tutte le linee prima di attuare una, perchè i nostri omenoni, nel contratto, lasciarono in facoltà dell'impresa di attivare le ferrovie del consorzio anche troncato per tronco.

Ma almeno si ecciti l'impresa a proseguire con più alacrità i lavori della linea Padova-Bassano; — si procuri almeno che il tronco Padova-Cittadella sia attivato prima o contemporaneamente della linea Vicenza-Treviso.

Solo in questo modo si potrà evitare alla nostra città quel danno gravissimo che abbiamo ora segnalato.

Corriere del Veneto

Dalle Lagune

9 gennaio

Do un respiro largo e lungo perchè finalmente la parola è pronunciata.

La tenevo anch'io serrata dentro il petto a malincuore perchè temevo che al solo enunciare i miei cari colleghi ed amici scoppiassero dalle risa o mi frecciasero delle loro facili malignità..... però adesso lasciandone l'onore e il merito cui spetta, essa esce calda passionata tonante dalla mia bocca, per uscire, riuscite, cent'altre volte al bisogno.

I casotti!

Lettori non la provate voi una gioia intima nel pronunciare questo sostantivo accompagnato dal suo dolcissimo articolino? Non vi balla il cuore nel poter dire la magica parola senza tema di vedervi a dritta e a manca delle faccie amaramente schernitrici?

I casotti!

Parola vecchia antica piena di rughe di pregiudizi di reazione; parola antiliberale antiprogressista antipoetica brutta.... eppure di quanta attrattiva di quanta potenza di quanta vita, nel suo significato e nelle sue memorie! La penna, nello scriverla, pare che rida anch'essa d'insolito contento (1).

I casotti! In sé stessi sono nulla forse, non dicono di più che qualunque altro chiuso locale come tenda bottega sala teatro. Dentro essi comunque e ovunque sieno, la rarità e gli spettacoli sono eguali; nulla danno nulla tolgono: la capacità l'eleganza le comodità o le qualità contrarie, reggono che che ne sia della stabile o provvisoria costruzione. Isolati o no sono ambienti nei quali lo spettatore non ha altre distrazioni all'infuori dello spettacolo e dei visi belli delle spettatrici.

Ma gli è che sotto il prosaico trisillabo turbinata una infinità di grandi accessori, anzi sott'esso domina ben altra cosa e altra idea.

Gli è nientemeno che questa parola rammenta Venezia, la poetica l'allegria la spiritosa la salutarissima città.

Non è più una cosa stretta angusta confinata ordinaria, non a soddisfazione di pochi e a fastidio di molti.... ma vasta ma splendida e filantropica e democratica, quale si conviene alla popolazione queta e discreta di una grande città.

Vedemmo in questi giorni l'affannarsi di parecchi per questuare un Carnevale.

Tutti i maggiori cittadini per sfuggire un rimprovero o per liberarsi da una seccatura diedero il piccolo obolo.

Un carnevale lo si doveva fare o averne vergogna... era questione di decoro di carità... di che so altro; e udimmo la Società promotrice e organizzatrice, per la bocca di tutti i giornali cittadini, promettere divertimenti e guadagni, e chiedere nello stesso tempo dai cittadini fantasiosi, qualche bel progetto addatto alle costumanze della città.

E l'obolo crebbe, e il municipio fu generoso, e alcune società o esercizi diversi versarono le loro speranze e i pochi danari nelle casse della Società pel Carnevale.... quindici mila lire in tutto già ci sono, ma a progettare a possibilità di feste utili e belle, a carnevale insomma quale possono pretenderlo magari in minime proporzioni i veneziani zero via zero.

(1) Avvertiamo che il nostro caro corrispondente patisce di tremarella alla mano destra e il ridere della sua penna non è cosa tanto straordinaria. Lo sa il proto per dura esperienza.

(Nota della Red.)

Fecce capolino un disegno di piattaforma, alla quale già per mille e mille ragioni tutti sono contrari. Ci si dice che in massima, alla piattaforma, sia contrario lo stesso progettista disegnatore.

Però il Rinnovamento ha slanciato la mia magica parola.

Alla quale tutto s'impenna e bellezza e splendore e allegria e l'esistenza vera del carnevale veneziano.

Affrontando tutte le dicerie dei brontoloni del sessantenne, tutte le opposizioni passate di alcuni consiglieri comunali, tutte le determinazioni prese, e i regolamenti restrittivi e proibitivi, tutte le ironie di taluni sedicenti spregiudicati, il Rinnovamento ad alta voce chiede il ritorno dei casotti e con essi l'onesto saturnale sulle rive degli Schiavoni.

Che progetti! che oboli! che piattaforme! Vogliono essere casotti, vuol essere vita popolare espansiva in quelle strade ridenti bagnate dalla più bella laguna del mondo!

Colà è festa di popolo festa di nobili festa della umana eguaglianza. Sulle rive degli Schiavoni in sulle ore del giorno, quando il sole è scintillante o senza ombra, in sul vespero quando i colori del cielo sono così soavi, nella notte quando è cielo e terra e mare si confondono nella più lieta e sublime armonia, colà è che può vivere un Carnevale, è colà che una popolazione può tutta sbizzarire il malumore, e per poco abbandonarsi a un saluberrimo sollazzo.

Oggi quelle rive bellissime tacciono come le lontane e silenti Fondamenta Nuove. San Giorgio pare ispiri la melanconia del Cimitero. La maestosa Salute sembra opprimere lo spirito come lo smorto e famoso Murano. La cinta d'isolette, dei verdi Giardini, della punta di Giudecca, paiono quasi intristire i pensieri come le lontane nevose montagne che dalle dette fondamenta facilmente si vedono.

Su i casotti, su le bianche baracche, le tende volazzanti, i banchi di semi di dolci di auge, i carri dei ciarlatani, le corde tese; udiamo i ruggiti dei leoni e delle tigri, le trombe dei pagliacci, i bum bum delle catube, le lezioni dei cavadenti, i fischi dei monelli, i colpi di pulcinella, i canti, gli schiamazzi dei popolani, udiamo e riudiamo tutto questo rombo di una turba che come un immenso formicaio si stende dal Ponte della Paglia a quello della Veneta Marina.

Allora ecco il carnevale, ecco la spontanea e naturale allegria, ecco le rive degli Schiavoni ritornate al giocondo e sano loro ufficio, ecco Venezia.

La popolazione rintanata uscirà come d'incanto a respirare colà i primi buffi del mare, e ricevere i tepidi raggi del sole non rotti dall'alta mole delle case e dei palagi.

Negli anni scorsi persino nelle più belle domeniche di gennaio quelle rive erano spopolate; la gente se ne stava mesta a infracchiudere nelle umide e oscure case.

Ah i casotti!

Il tema però promette assai bene a vantaggio di tutti; a rivederci dunque assai presto!

Celio catro

Verona. — L'Adige ha un dispaccio da Roma secondo il quale la notizia del trasloco del prefetto Campi-Bazan sarebbe prematura.

— La parrocchia di S. Zeno ha distribuito a ciascun fedele che aderì al progetto di pellegrinaggio a Roma — ma lo fece solo mentalmente — una crocetta. Il numero delle crocette distribuite salì a 6000!!

Treviso. — L'altra sera — scrive la Gazzetta di Treviso — verso le 6 certo O. Luigi d'anni 30, ex-farmacista, già condannato per furto, armato di bastone girava dinnanzi l'Albergo della Stella d'oro chiedendo con prepotenza l'elemosina ai passanti dicendo che voleva denari per andare a dormire.

Arrivate le guardie di P. S. lo condussero a dormire in luogo ove i denari non facevano più bisogno.

Udine. — La reazione rizza il capo. Ieri abbiamo pubblicato un telegramma da Pieve di Cadore che ci annunciava avere i preti di colà rifiutato ad un cittadino morto da libero pensatore le onoranze funebri: oggi rileviamo dai giornali di Udine che certo parroco B... ricusò di ricevere quali padrini al battesimo due persone onestissime, col pre-

testo che essi avevano acquistato all'asta pubblica dei beni ecclesiastici.

Cittadella. — Ci scrivono in data nove corrente:

L'anonima corrispondenza da Cittadella pubblicata nel n. 6 del Giornale di Padova non merita che il nostro disprezzo.

Gli stessi amici dell'anonimo la disapprovano altamente e la sconfessano e tutela del loro decoro.

Non le daremo quindi alcuna risposta. Le melitiche esalazioni dei bassi fondi non arrivano alla cima delle torri.

Al sig. Gio. Antonio De Munari basta la sua coscienza; agli onesti la vita intemerata dell'uomo privato, e l'intelligente e feconda operosità di quell'egregio cittadino.

L. P.

Cronaca Padovana

Unicumque suum. — Abbiamo giorni sono mossa una seria lagnanza agli impiegati postali perchè ci eran pervenuti reclami da alcuni abbonati della provincia che ricevevano saltuariamente il nostro giornale. Rei di questo delitto non sono soltanto gli impiegati postali; gli impiegati della nostra Amministrazione, piangendo come tante Maddalene pentite, confessarono che qualche volta sono un po' disattenti e mettono in un plico qualche giornale che andrebbe a tutt'altra destinazione.

I nostri impiegati stessi c'incaricano di assicurare agli abbonati che non si rinnoveranno più queste loro negligenze.

Sindaco e agente elettorale. — La Gazzetta di Treviso solleva una questione che noi pure altra volta sollevammo, e tale e quale come noi la risolve.

Dedichiamo queste parole ai signori sindaci del noto processo.

«Può un sindaco, quale funzionario dello Stato, — se non in linea di diritto, ma sul campo dell'ordine pubblico e di quella moralità, alla quale esso dovrebbe essere perno e campione — può, ripetiamo, compromettere pubblicamente la dignità del governo e la fiducia dovuta agli uomini che esso rappresenta col combatterlo, col denigrarlo nelle lotte elettorali, sostenendone gli avversari con pubbliche concioni, con illecite insinuazioni, con intimidazioni, con promesse, insomma coll'adoprarne tutti quei mezzi morali o materiali che il capo del Comune può aver in mano affine di far riescire il candidato nemico al ministero?»

Lo sappiamo bene noi che alcuni di questi signori risponderanno: «ma noi agiamo come liberi cittadini, non già come Sindaci».

Molté grazie, o signori, della vostra trovata. Quando siete al Municipio, quali funzionari dello Stato giocate la parte di rappresentanti del Governo ossequenti e devoti; appena esciti, lo denigrate, lo fischiare e mettete in opera tutta la vostra autorità, la vostra influenza, la vostra facondia per trascinare gli elettori contro chi fu chiamato dalla fiducia del Re e dal voto della Camera al governo dello Stato, e li consigliate e li spingete ad eleggere un avversario, un nemico del ministero, com'è ad esempio il Bonghi che, intransigente rabbioso, combatterà ad oltranza e disperatamente l'attuale amministrazione.

È moralità questa, è delicatezza? — E il governo del re può tollerare quest'ordine di fatti?

Attendiamo risposta.»

Chiusura dell'ufficio telegrafico. — Ierlaltro riportando l'articolo dell'Adriatico sulla nostra città, abbiamo detto che l'ufficio telegrafico viene chiuso alle ore 11 p. Siamo pregati a rettificare questa notizia che è un pochino inesatta dal momento che realmente l'ufficio non si chiude se non alla mezzanotte.

Gli amatori del buio tornano a farsi vivi. Quei poveri diavoli che stanno di casa in Via Pozzo Dipinto allorchè dopo teatro o ad ora piuttosto avanzata tornano alle loro abitazioni, corrono il rischio di rompersi il naso su qualche pilastro poichè regna per tutta la strada un buio pesto.

I fanali sono tutti spenti, pare per mano di un dilettante; ma siccome se egli si diletta il pubblico si rompe abbastanza le scatole, e non è giusto che la noia di tutti serva ad uno solo di sollazzo, così lo si prega a voler smettere dal poco gentile divertimento, a pro-

curarsene qualche altro che non urti giustamente i nervi del pubblico.

Al sig. Angelo Moro-Lin. — (Lettera aperta pervenuta alla nostra direzione. Gliela inviamo aggiungendo le nostre alle preghiere del sottoscritto).

Egr. Direzione del Giornale:

Bacchiglione Corr. Veneto.

Interpretando il desiderio di molti abbonati al teatro Garibaldi pregherei codesta onorevole Direzione ad avere la compiacenza di voler rivolgere, mediante il distinto di Lei giornale, una preghiera al bravissimo capocomico Moro-Lin affinché ci faccia sentire fra non molto le due stupende produzioni: *Le baruffe chiozote* e *i Do gemelli*, che vengono eseguite egregiamente dalla sua distinta compagnia.

Certo che questo desiderio dimostrato dai molti frequentatori del teatro Garibaldi verrà esaudito me le protesto

Padova, 9 gennaio 1877

Di Lei Obbl. Servo
Nicolo Gasparini.

Il noto libello. — Chi vuol ridere o nausearsi, secondo la fibra più o meno robusta, legga la corrispondenza da Padova alla Gazzetta d'Italia, firmata Patavinus ed intitolata *Silla (br)* e *i consiglieri di Prefettura*. Secondo il corrispondente — perchè vennero messi a riposo tre consiglieri della nostra Prefettura — siamo ritornati ai tempi del sanguinario Borbone, dei lascivi vecchi amanti della figlia del duca di Berry!

Oh! che tomi!

Artisti concittadini. — I due fratelli concertisti Vittorio e Carlo di Geshembrand, quei due poveri ciechi che vediamo pietosamente condotti per via dalla loro madre, davano iersera a Vicenza nella Società del Casino un concerto musicale.

I due giovanetti che nell'arte hanno trovato un sollievo, un conforto alla loro sventura sono riesciti ad un alto grado di perfezione nella musica e il loro programma svariatissimo, la fama che si sono procurati a buon diritto, la loro rara valentia non non avranno mancato di attirare numerosi gli spettatori e clamorosi gli applausi.

Menzogne del famigerato Patavinus. — Il corrispondente da Padova del noto Giornale libello scagliandosi col suo solito frasario contro l'onor. Ministro dell'Interno per il collocamento a riposo dei signori Favaro e Noris consiglieri della nostra Prefettura, asseriva che spetterà ad uno di essi poco più di L. 1000 di pensione.

Ciò è falso. Il consigliere Favaro ha compiuti i 40 anni di servizio, ed ognuno comprenderà di leggieri che sarebbe un grave danno per chi vien dopo il mantenere in posto funzionari che hanno raggiunto il limite legale per conseguire il maximum della pensione, che pel signor consigliere Favaro è di L. 3200 su L. 4000 di stipendio.

Il sig. consigliere Noris ha altri 25 anni di servizio e sullo stipendio che gode oggidì di L. 4000 gli verrà riguardata una pensione di lire 2400. Non sono adunque lire 1000 come asserisce spudoratamente il gazzettinaio corrispondente, che per onore di Padova nostra sappiamo che qui non sorti i natali, e non è la miseria riservata a questi due impiegati del Ministero riparatore.

Ad ogni modo la legge vigente sulle pensioni che non accorda che i 4/5 dello stipendio dopo 40 anni di servizio fu voluta dai moderati.

Il vagone di terza classe alla Vittoria. — Ci scrivono:

L'amico Gaggian ci aveva fatto sperare che avrebbe collocato un campanello nel vagone di terza classe essendochè, pur troppo, il servizio in quel vagone lascia molto a desiderare perchè il garzone che vi attende ha anche da servire nella stanza rossa.

L'altra sera io stanco da picchiare — e con una grossa chiave — sui tavoli del vagone, atteso indarno dieci buoni minuti dovetti andarmene, perchè non era comparso in tutto quel tempo il cameriere.

Spero che la mia voce troverà ascolto presso Gaggian che d'ordinario si mostra tanto premuroso per i suoi avventori.

Teatro Garibaldi. — Lo dissi a proposito del *Todero brontoloni* che le commedie di Goldoni più si sentono e più piacciono, e lo confermo pel *D. Marzio*: Chi ha un pochino di pratica dell'arte conosce quanta difficoltà

vi sia a porre in scena questo lavoro, ed ho applaudito di tutto cuore tutti serà, specialmente alla fine dell'atto II, punto di un'estrema difficoltà. Un altro elogio poi si merita il bravo Moro Lin per l'inappuntabile messa in scena.

Stassera una commedia nuovissima: *Ogni casa già è so fastidi*.

Mode. — Chiedo mi sia concesso di parlare un po' a quatt'occhi con le mie lettrici. Si accostino adunque al confessionale della moda, ed ascoltino le mie paterne ammonizioni.

Incominciamo dai colori, quei benedetti colori che formano lo scoglio principale contro cui facilmente inciampa il buon gusto femminile. Vogliamo sottrarci al pericolo di commettere delle stonature in siffatto genere? Atteniamoci di preferenza alle tinte oscurissime: esse non ci fanno difetto.

Quest'anno, oltre al turchino scuro che già da qualche tempo regna sovrano, ed alla tinta prugna o lavanda, abbiamo il verde cupo o mirto, senza parlare del nero, tinta che deve formare la base d'ogni teletta di buon gusto, anche per le donne giovani e le signorine. Nelle guarnizioni poi possono usarsi colori più vivaci per far meglio spiccare l'eleganza dell'abbigliamento, sempre però uniformandosi ai precetti che la moda ci impartisce. Quest'anno, per esempio, abbiamo il rosso sul turchino scuro, il verde chiaro e giallognolo sul verde cupo, il grigio perla sulla lavanda.

Il genere di stoffe più in uso è per ora il *matelassé*; vi è quello leggero da veste, e quello più sostenuto per il *paltò*. Il velluto pare alquanto dimenticato, quantunque non sieno da spregiarsi i *paltò* lunghi di velluto guarniti da alta pelliccia. Ciò invece che ripiglia vita è l'antico *moerro* damascato; esso ci giunge come grande novità in compagnia del tessuto *Principe Milano*, tessuto elegante, quantunque poco appariscente, per far contrasto al quale troviamo la stoffa *Danicheff*, tutta luccicante, composta di arabeschi di velluto sopra fondi argentei o dorati. Ma tutte queste stoffe non servono che a formare delle lunghe polacche, o tuniche da mettersi sopra sottane di *faille* o di velluto.

Per la forma ed il genere d'abbigliamento possiamo scegliere a nostro gusto fra la veste di *faille* a doppia gonnella, guernita a volantini increspati ed a sbuffi, col *paltò* lungo e semilungo in *matelassé* ornato di pelliccia, o la teletta composta interamente della stessa stoffa, come per esempio, in *matelassé* leggero. Ed in questo caso si potrà adoperare per guarnizione il gallone ricamato in seta, o quello in ciniglia.

La frangia lunga e breve, e sciolta o annodata a frastagli... come più vi garba.

Ed ho finito!

Una al di. — Un laché, lungo come la quaresima, e abbottonato nella sua livrea, colle braccia dondolanti, cammina lentamente e si arresta dinanzi alla buca delle lettere.

Lentamente alza il braccio e getta una lettera nella buca, poscia rimane immobile, quasi assaporando le delizie d'una dolcissima inerzia.

Un birichino, che lo ha seguito, gli grida sotto il naso:

— Ehi! quel coso lungo! aspettate forse la risposta?

ANNUNZI LEGALI

Il foglio della R. Prefettura di Padova, supplemento del 5 gennaio, contiene:

1) un avviso della Società Veneta per costruzioni ed imprese pubbliche, riguardante alcune espropriazioni decretate dalla nostra Prefettura a favore della società suddetta, espropriazioni da operarsi nel Comune di Carmignano (tronco Vicenza-Treviso);

2) un avviso del Notaio Perovich di Noale, sulla formazione di una società commerciale fra i signori Schiff e Lusiani per la costruzione e vendita di Trebbiatoi secondo l'ultimo sistema;

3) un decreto del Ministero dei Lavori Pubblici per concorso, col mezzo di esami, a 10 posti di Ingegneri Allievi nel 5. Corpo del Genio Civile;

4) 5) 6) 7) 8) cinque avvisi del Cancelliere della R. Pretura di Este sulle eredità Perseghin, Bellini, Capovilla, Lion, Bianchini;

9) 10) due avvisi del Commissariato Militare di Padova quanto ad un secondo incanto

d'asta e quanto alla diminuzione del ventesimo sul prezzo d'asta in ambedue in casi per provviste di frumento;

11) un avviso pubblicato dal Ministero della Istruzione Pubblica per un concorso all'ufficio di insegnante di geometria e disegno nella R. Scuola di disegno per gli operai in Reggio d'Emilia;

12) un programma di concorso a vari posti di Professore nel Liceo Musicale fondato recentemente in Roma dalla R. Accademia di Santa Cecilia;

13) 14) due avvisi di concorso ai posti di lingue francesi e di contrappunto e composizioni nel R. Collegio di Musica in Napoli;

15) il programma del concorso drammatico governativo di Firenze dell'anno 1877.

ATTI UFFICIALI

La Gazz. Ufficiale del 5 gennaio contiene: R. decreto 10 dicembre che approva alcune modificazioni allo statuto della Società Genovese per la costruzione — di case per gli operai.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero di pubblica istruzione, in quello dipendente dal ministero dell'interno, nel personale dell'interno, nel personale dell'amministrazione dei telegrafi, nel personale giudiziario ed in quello dei notai.

Effemeridi delle Rivoluzioni Italiane

11-1821 — Prima dimostrazione liberale al teatro d'Augennes in Torino.

Questione d'Oriente

Dalla Gazzetta Piemontese. Costantinopoli, 8. — Le discussioni officiose tra i plenipotenziari europei ed i ministri turchi non han conseguito un avvicinamento colla Turchia. Quantunque siensi portate a sua conoscenza le modificazioni del programma, essa persiste nel rifiuto di discuterle. I plenipotenziari all'incontro rifiutano di ammettere alla discussione le controproposte turche, qualora non si riuscisse a persuadere la Turchia. Un'ulteriore Conferenza è problematica, semprechè nella prossima seduta non si presentino dalle Potenze alla Porta un *ultimatum*.

Dal Secolo. Berlino, 8. — La Germania non accetta la nomina di Khaly Pascià ad ambasciatore presso la corte di Berlino.

Pietroburgo, 8. — Il principe Nicolajevich è ristabilito.

Brun, 8. — È qui giunto Hussein Pascià il quale diede forti commissioni di panni.

Trieste, 9. — In un solo giorno la colonia greca qui residente sottoscrisse per 34000 fiorini, quale fondo di guerra istituito in Atene.

Recentissime

La Gazzetta di Treviso ha ricevuto dal dott. Scarpis, presidente dell'Associazione liberale progressista di Conegliano, la seguente lettera:

Egregio sig. Sartorelli direttore della Gazz. di Treviso

Con l'animo ancor profondamente esasperato di essere rimasti soccombenti nella lotta elettorale per vergognose defezioni, non solo di molti creduti amici politici, ma ben anche di quell'illustre Barone, la di cui lealtà dicevasi proverbiale, e per la *inqualificabile reazione di quasi tutti i Sindaci del Circondario elettorale*, oltre l'infame calunnia del famigerato giornale *La Venezia*. Io, interprete di tutti gli elettori che per pura convinzione votarono pel Baratieri, Le invio un cordiale ringraziamento per la sua perseverante e generosa cooperazione.

Presentando prossima un'altra lotta elettorale, cui fino da oggi consacriamo tutte le nostre forze, teniamo per certo di avere ancora il di Lei valido appoggio.

Con perfetta stima e gratitudine mi pregio segnarmi

Suo devotissimo
Pietro dott. Scarpis.

È positivo che la elezione di Bonghi verrà

annulata dalla Camera perchè era ineleggibile, essendo completo il numero dei professori stabilito dalla legge.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera dei deputati è convocata in pubblica seduta il giorno di lunedì, 15 corr. alle ore due pomeridiane.

Ordine del giorno

Verificazione di poteri.

Discussione dei seguenti progetti di legge:

Disposizioni relative alle controversie nascenti dagli atti esecutivi ordinati amministrativamente contro i contabili.

Provvedimenti sugli abusi dei ministri dei Culti nell'esercizio del loro ministero.

Discussione del progetto di nuovo regolamento della Camera.

Relazione di petizioni.

Roma, 8 gennaio 1877.
Il presidente della Camera
Crispi.

Ultima ora

Leggiamo nel *Diritto*:

L'accusa mossa non ha guari all'attuale gabinetto, di avere poco men che compromesso i buoni rapporti tra l'Italia e l'Austria-Ungheria, è stata rilevata da un importante organo officioso viennese. Il *Fremdenblatt*, il quale ha fama di ricevere le sue comunicazioni dallo stesso ufficio della stampa, ne ha tratto argomento, in un suo recente articolo, per protestare, senz'altro, contro la supposizione stessa sopra cui quell'articolo si fondava.

La dichiarazione del *Fremdenblatt* che, cioè « i rapporti tra i gabinetti di Vienna e di Roma non furono mai così cordiali come ora lo sono », ha valore incontestabile.

Essa riceve poi, in questi giorni stessi, nuova conferma, mercè la nomina dell'ambasciatore austro-ungarico presso Sua Maestà il Re, nomina che è oramai un fatto compiuto.

È pubblicato finalmente il progetto di legge sull'amministrazione comunale e provinciale. Estende il diritto elettorale anche alle donne, conferisce a tutti i comuni il diritto di nominare i sindaci, sottrae le deputazioni provinciali alla presidenza del prefetto, emancipa dalla tutela della provincia tutti i comuni che hanno più di 4000 abitanti, ed abolisce le sotto-prefetture ed i Consigli di prefettura.

Il Roma reca la seguente spiegazione della Circolare Lacava relativa agli abbonamenti della Gazzetta d'Italia presso le Prefetture.

« Esisteva nel ministero dell'interno una circolare con la quale i ministri di consorteria ordinavano financo agli uffici dei carabinieri di prendere l'associazione alla Gazzetta d'Italia. In virtù di questa circolare questo giornale di scandali ottenne oltre due mila associati presso gli uffici delle Prefetture, sotto-prefetture, intendenze di finanze, ed altri.

« Posto ciò, nel cadere di dicembre l'amministrazione della suddetta Gazzetta domandò conoscere se l'associazione avesse o no a continuare. Fu allora che il ministro dell'interno ordinò ai prefetti di respingere l'associazione. »

Processo

Contro la GAZZETTA D'ITALIA

Causa l'indisposizione dell'avvocato Spirito, sulle istanze della difesa del Visconti, il presidente sospende il dibattimento e rinvia l'udienza a domani.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 9. — Nella seduta di ieri i rappresentanti europei insistettero sulle loro proposte facendo osservare che parecchiunti sono diggià contenuti nel progetto di Andrassy. I turchi avrebbero fatto intendere che potevano accettare la discussione sulle basi del progetto Andrassy. È possibile che la discussione intavolisi domani sopra queste basi.

BERLINO, 9. — Contrariamente alle notizie dei giornali che nel caso la Porta ricusi le proposte delle potenze, non tutti gli amba-

sciatori lascierebbero Costantinopoli, ma l'ambasciatore tedesco rimarrebbe per le trattative ulteriori, il Post assicura che non ha motivo di supporre che l'ambasciatore tedesco separasi dai suoi colleghi.

VERSAILLES, 9. — La Camera rielesse Grevy a Presidente; rielesse i vicepresidenti ed i segretari. Il Senato aggiornò a domani la elezione dell'ufficio presidenziale.

COSTANTINOPOLI, 9. — In seguito alla proposta dei turchi la prossima seduta della conferenza avrà luogo giovedì. Corre voce che la Turchia preparerebbe un accordo sulla base della nota Andrassy. Domani consiglio dei ministri. Le disposizioni dei rappresentanti della conferenza sono concilianti.

LONDRA, 10. — I giornali dicono che nel secondo colloquio con Salisbury Midhat disse essere una follia dell'Europa il continuare a molestare la Turchia perchè la guerra generale potrebbe risultarne. Midhat fece conoscere che la Germania incoraggiava la Porta a resistere.

VIENNA, 9. — La *Corrispondenza politica* ha da Costantinopoli 9:

Il risultato della conferenza di ieri, contrariamente a tutte le previsioni, non fu sfavorevole. Corti, rispondendo all'ultimo discorso di Savfet dimostrò che le controproposte turche sono illogiche e rammentò ai turchi che accettarono la commissione indicata dal progetto Andrassy, mentre ora ricusano la commissione internazionale la cui durata è soltanto di un anno. Salisbury appoggiò Corti e dimostrò che le proposte della conferenza non oltrepassano le basi principali del programma inglese, quindi la discussione assunse un carattere conciliante e fu esaurita la discussione di alcuni punti.

PARIGI, 10. — L'assemblea degli azionisti del canale di Suez approvò la Convenzione colle potenze marittime, con cui la compagnia impegna a fare per 30 anni i lavori annui di un milione per miglioramento al canale. I benefici permettono di dare il dividendo del 2,80 per azione in luogo dell'1,88 come l'anno scorso, oltre l'interesse annuo di 25 franchi; le spese tendono a diminuire. La relazione dichiara che la situazione è soddisfacentissima.

ROMA, 10. — I veterani romani del 1848-49 mandarono un indirizzo al gen. Medici in occasione della sua nomina a marchese del Vascello. L'indirizzo esprime la gioia dei veterani per la giusta onorificenza conferitagli e ricorda il coraggio e la resistenza di Medici nei fatti del giugno 1849.

NUOVA-YORK, 10. — In seguito a consiglio dei ministri fu ordinato al comandante federale della Nuova Orleans di mantenere la tranquillità e di non riconoscere nessuno dei due governatori. Il governatore repubblicano e la legislatura repubblicana sono bloccati nel palazzo dello stato dalla milizia democratica. Finora nessun spargimento di sangue è avvenuto.

WASHINGTON, 10. — La Camera dei rappresentanti ordinò l'arresto del presidente della compagnia telegrafica *Western Union* in seguito al suo rifiuto di comparire dinanzi la Commissione d'inchiesta per comunicare i dispacci spediti riguardo l'elezione presidenziale.

Spettacoli

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia goldoniana diretta dal sig. Angelo Moro-Lin questa sera rappresenta:
Ogni casa già è so fastidi

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

AVVISO

SPACCIO CON FERMATIVA

Vino di Valpolicella genuino della Cantina del conte Besi al Litro L. 1.20.

Via S. Agata N. 1694 vicino alla Farmacia del Beato Gregorio Barbarigo. (1381)

AVVISO

Vendita vino di Valpolicella della cantina del sig. Luigi Mantovani di Verona.

Vino Valpolicella al litro L. 1.00
" RECIOTO " " 1.50

Nel magazzino dell'Annette. (1377)

Focaccine e Pas a Margherita

(Vedi avviso in 4ª pagina)

IL POPOLO ROMANO

(9 mila copie al giorno)

Il *Popolo Romano* è il giornale più ricco di materia di quanti periodici a 5 centesimi che si stampano in Roma, ed è sempre in corrente delle principali notizie interne ed estere, per le quali ha dei servizi particolari.

Parte per la provincia coi resoconti completi delle due Camere la sera stessa coi trevi diretti, cosicché il pubblico della provincia legge al mattino tutte le notizie di Roma fino alle 9 della sera antecedente.

EXCELSIOR !!

Col 1 gennaio 1877 il *Popolo Romano* pubblicherà nelle sue appendici

LA CABALA DI GABINETTO

è un romanzo destinato a far molto rumore.... Ministri, deputati, personaggi, ufficiali sfilano innanzi ai lettori, con un vivace intraccio e con accurate descrizioni di usi, di costumi, di abitudini ecc. — E farà vedere specialmente che in Italia come in Francia, in Inghilterra come in Germania — l'appoggio di una donna politica sia talvolta lo spirito più sicuro a salire in alto.

Premio straordinario agli associati di un anno

Nessun giornale ha mai potuto fin qui offrire ai suoi abbonati un premio di tanto valore artistico. — Questo premio consiste in una copia della

MADONNA DI RAFFAELLO

conosciuta sotto il nome della *Bella Giardiniera* che si conserva nel Museo del Louvre a Parigi. — Il Governo francese ne acquistò 150 copie per 15,000 lire. — Il Governo pontificio pagò 100 lire la copia. — Ecco il documento autentico:

MINISTERO DI STATO

BELLE ARTI

Parigi, 7 luglio 1859.

Signore, ho l'onore di parteciparvi che il signor Ministro di Stato ha deliberato in seguito a mia proposta, che l'assegno di 10 mila franchi che vi è stato accordato con decreto del 6 ottobre 1857, sia portato a 15 mila franchi. — Con questo assegno di 15 mila franchi voi dovete consegnare all'amministrazione centocinquanta copie, su carta di China e avanti lettera, a 160 franchi l'una, dell'incisione che avete eseguito sul quadro di Raffaello, rappresentante *La bella Giardiniera*.

Vi prego di accusarmi ricevuta di questa lettera. — Il supplemento di 5 mila franchi suddetto vi sarà pagato nel 1860. — Gradite, o signore, l'assicurazione della mia distinta considerazione.

Per il capo della divisione Belle Arti (assente)

Signor Perugini incisore.

Il sotto-capo incaricato dell'ufficio delle Belle Arti
I. TORNIOI.

La prima edizione fu esaurita da qualche anno.

La Direzione del *Popolo Romano* si è assicurata mediante contratto regolare, la privata di questa nuova edizione. Le copie sono tirate su cartoncino da quadri, sotto il controllo dell'autore.

Prezzi d'abbonamento

PROVINCIA Anno L. 24. Sem. L. 12. Trim. L. 6 — ROMA Anno L. 22. Sem. L. 11. Trim. L. 6.
Inviare vaglia postale alla direzione del *Popolo Romano* — Roma.

DON PIRLONCINO

Anno VII.

Esce tre volte la settimana

È il giornale umoristico con caricature — più importante e più diffuso della capitale del Regno — (non ve ne sono altri).

Questo giornale non ha bisogno di essere raccomandato. — Non c'è famiglia, come si deve, a Roma che non vi sia associata.

Sul tavolo della principessa e nell'officina dell'operaio lo troverete.

Col 1. gennaio 1877, la redazione è aumentata, e gli associati (annui) avranno i seguenti patti, che nessun giornale d'Europa ha il coraggio di offrire.

DUE QUADRETTI DA SALOTTO

Incisioni di Volpato — *Dante ed Amore* e *Dante e File* — composte dalla Regia Calcografia, con autorizzazione del Ministero della pubblica istruzione in data 12 dicembre.

Il catalogo delle Regie Calcografie ai numeri di ordine 516 e 517 li segna — L. 2,50 cadanne.

È quindi un premio del valore assoluto di L. 5.

Dispensa colorata

Ogni domenica il *DON PIRLONCINO* porterà una vignetta a colori. — Per gli abbonati non c'è aumento di prezzo.

52 REMONTOIRS

Ogni settimana a chi indovina la Sciarada è destinato in premio un *Remontoirs* in metallo bianco delle migliori fabbriche di Ginevra. Costano L. 30 l'uno.

Prezzi d'abbonamento

Per tutta Italia: Anno lire 17. — Semestre lire 9. — Trimestre lire 5.
(1375) — Inviare vaglia — Direzione *DON PIRLONCINO* — Roma.

VERO FERNET MILANO VERO

Liquore amaro - Stomatico - Febbrifugo - Anticolerico

DELLA PREMIATA E BREVETTATA DITTA

Fuori Porta Nuova N. 121 M. PEDRONI E COMP. Fuori Porta Nuova N. 121 M.

MILANO

Soli ed Unici possessori del segreto di preparazione

Questo liquore aggradevolmente amaro è composto con ingredienti vegetali, caldamente raccomandati da *Celebrità Mediche*. Esso previene in sommo grado le indigestioni e le guarisce, evitando la necessità di ricorrere ad altri preparati o liquori più o meno nocivi. Il *FERNET-MILANO* vuolsi chiamarlo anche *anticolerico* per prodigiosi effetti ottenuti nel prevenire il *Colera*. Le qualità sommarie toniche e corroboranti del *FERNET-MILANO* sono confermate da molti certificati medici.

SPECIALITÀ DELLA STESSA DITTA

ELEXIR-COCA

Preparata colla vera foglia di *Coco-Boliviana*, impartata da noi direttamente. Le doti eminentemente igieniche e corroboranti della foglia di *coca* hanno fatto acquistare a questo grazioso *Elixir* una risonanza universale.

Specialità in Liquori, Creme, Siroppi, Vini ed estratti d'ogni sorta.

AVVISO (1374)

Presso la Ditta FRANCESCO ANASTASI in Padova, via san Bernardino, casa propria, numero 5402, trovasi un grande deposito di Bottiglie vuote da Champagne vetro doppio, Bordolesi, Piquet, Campagnotes, Bourguignonnes, Kirsch, delle primarie Fabbriche di Marsiglia della capacità di centilitri 50, 60, 65, 70, 75, 80, 90 al prezzo di italiane lire 20, 30, 31, 32, 32,50, 33, 35, 36 al 100 a seconda della qualità e tenuta. Mezza bottiglie da Champagne della tenuta di centilitri 30 a 35 al prezzo di ital. lire 28 al 100. Bottiglioni in sorte della tenuta di litri 2 1/2, 3 1/2, 5 a 6, 13 a 14 cadauno.

Turaccioli nazionali e di Spagna a prezzi di convenienza.

Deposito Caffè-Cicoria della premiata Ditta Daniele Vcelcker di Lachr (Baden) prezzo di fabbrica.

In Piovere

trovasi vendibile un Opificio ad uso macinazione grani a turbine e sistemi del tutto nuovi, con la forza media di 12 cavalli vicino agli stabilimenti Rossi; riducibile con poca spesa a qualunque altra industria. Terreni e caseggiati annessi.

Per migliori schiarimenti rivolgersi in Vicenza presso l'Ufficio Tecnico Casa Schio (Corso).

In Thiene presso la Casa Fachinetto.
(1383)

Pastiglie Pettorali

del Dottor GUARESCHI di Parma

Le rinomate Pastiglie del Dott. Guareschi, si possono dire le uniche per distruggere in brevi giorni la tosse più ostinata come nelle Bronchiti, Polmonite, Croniche, Tosse Nervosa, di raffreddore, e canina dei ragazzi, Tisi in I. stadio, Catarro, Asma, ecc. ecc.

Si vende in scatole con relativa istruzione al prezzo di Lire 1.00. Vendesi all'Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825, e farmacia Ponci Venezia, Verona Pazzoli, Padova Zanetti, Vicenza Dalla Chiara Bellino, Valleri e Alberti, Rovigo Diego, Ferrara Perelli, Bologna Bonavia, Bernardi e Gaudini, Milano Abrami e Manzoni.

1877 ANNO IV SERATE ITALIANE VOL. VII

LETTURE ILLUSTRATE PER LE FAMIGLIE

Periodico settimanale di 16 pagine di grande formato

CON INCISIONI

Direttore G. C. MOLINERI

colla collaborazione dei più distinti letterati italiani.

Contengono Racconti, Commedie, Poesie, Viaggi, Scienza, Varietà, ecc. (1384)

Anno L. 12. — Semestre L. 6. — Per l'estero in più le spese postali.

Agli associati annui verrà dato in dono *I Drammi delle Alpi* di G. C. Molineri. — Rivolgersi alla Casa Editrice Nazionale, Corso Principe Amedeo, N. 6, Torino.

Focaccine e Pasta Margherita

L'offelleria *VIANELLO* di Padova è fornita dei *BISCOTTI* genuini della fabbrica Peek Freanc e C.^{os} di LONDRA.

Le diverse forme, e varietà del sapore di questa eccellente specialità non teme qualsiasi concorrenza.

Si vendono in dettaglio ed in eleganti scatole adattatissime per regali a prezzo relativamente modico.

Sarebbe inutile far menzione delle rinomate *FOCACCI E PASTA MARGHERITA* già premiate con 12 medaglie, tre d'oro, cinque d'argento e quattro di bronzo, e di cui viene servita la Real Casa per commissione di S. A. R. la Principessa Margherita; ma ciò rendesi necessario per avvertire il pubblico che la *PASTA MARGHERITA* dell'offelleria *Vianello* portata alla più squisita perfezione, è munita di relativa etichetta per garantire la sua autenticità e togliere l'abuso.

Oltre a molti articoli di confetture, trovasi pure nei negozi della Ditta stessa un assortimento di qualche impertanza di vini nazionali ed esteri in Bottiglie, con rappresentanza della Unione Enofila d'Asti.

Finalmente, la varietà e il sapore delle paste dolci confezionate dal *Vianello* e la guarnizione delle medesime sono tante conosciute ed apprezzate che poco giova il ricordarlo se non fosse per rilevare il merito che viene ad esse attribuito da quei stessi offelleri che fanno del loro meglio per imitarlo.

(1372)

LUIGI VIANELLO.

Non più restringimenti Uretrali

NE PIU' MAL VENEREO

La Pasta del Dottor Rousselot che da più anni si adopra con risultati soddisfacentissimi nelle affezioni uretrali in generale è la sola bibita da poter curare i restringimenti dell'Uretra non che le goccette croniche che derivassero d'atonìa; e da riscaldamento della mucosa. Essa è lodata ancora per togliere le arenelle da' rognoni, ed i calcoli dalla Vescica dandone la immediata guarigione. La Scatola è composto di 20 bibite per il prezzo di lire 2. Se ne fa spedizione a richiesta per L. 2,40 rimanendo il porto al committente. Vendibile presso la Farmacia Florio in Napoli via Trinità Maggiore 31, accanto al palazzo Roccella ove trovasi un assortimento di ottimi medicinali e diverse specialità da curare ogni mal segreto. Se ne spedisce gratis il Catalogo con i corrispondenti prezzi. (1380)

PASTIGLIE DI CODEINA E BALSAMO TOLU'

PREPARETE DAL CHIMICO FARMACISTA

ACHILLE ZANETTI

Ponte di Porta Romana — San Calimero, 3.

MILANO

L'associazione di questi due possenti rimedi gode l'approvazione di tutti si Signori Medici a procurare la guarigione delle tosse estinate, bronchiti, catarro difficili e senili, tisi polmonare incipiente, ecc. ecc.

Si vende all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia e nelle principali Farmacie d'Italia.